

«Caso Allegri, fiducia nella magistratura»

La reazione del presidente Trespidi sull'indagine che coinvolge l'ex assessore provinciale. La Lega tace, le opposizioni all'attacco. La minoranza di Cortemaggiore chiede le dimissioni dal Comune

Si dice «sconvolto e sconcertato dalla notizia appresa dai giornali». Contattato da *TeleLibertà* Davide Allegri, ex assessore provinciale all'ambiente, spiega di non sapere nulla dell'indagine della procura di Piacenza che lo vede accusato di concussione e abuso d'ufficio, sulla base di sospetti di presunte irregolarità nell'ambito delle autorizzazioni per alcuni impianti fotovoltaici.

Non si scompone invece il presidente della Provincia Massimo Trespidi che, sottolineando di aver appreso la notizia dalla stampa, dichiara «piena fiducia nell'operato della magistratura» e spiega di attendere l'esito delle indagini «che ci diranno se ci sono eventuali responsabilità». Con Allegri precisa di non aver avuto più rapporto dal giorno delle sue dimissioni il 21 settembre del 2009 («non ho avuto modo né di ascoltarlo, né di vederlo») e sulle possibili ripercussioni del caso giudiziario non si dimostra preoccupato («parlano il mio impegno, il mio modo di agire e l'etica civile a cui m'ispirano»). Su una possibile alterazione degli equilibri politici in Provincia, e soprattutto dei rapporti con la Lega Nord, di cui Allegri è esponente, afferma che la domanda deve essere posta alle segreterie politiche provinciali, ma

Il presidente della Provincia Massimo Trespidi nel suo ufficio di via Garibaldi durante la conferenza stampa sul caso Allegri



ricorda anche l'ottimo rapporto con l'assessore Dosi (subentrato nella giunta provinciale, in quota Lega, dopo le dimissioni di Allegri, ndr). Ieri pomeriggio, parlando con i giornalisti, Trespidi non ha rinunciato a polemizzare con l'assessore regionale Sabrina Freda (lvd) che lo invita ad assumersi le sue responsabilità («lo faccio tutti i giorni, ma tra i miei compiti non c'è quello di investigare») e alla domanda su voci e lamentele sull'operato di Allegri nel suo ruolo di assessore, addirittura non rinuncia alla battuta: «Non rincorro né le lamentele, né le chiacchiere, né le

voci. Hanno anche detto che domenica probabilmente batterò i keniani nella maratona di Piacenza. Ma sono voci che francamente non mi sento di seguire». La linea adottata dalla segreteria provinciale del Carroccio è quella del silenzio, come ha spiegato ieri il capogruppo in Provincia Thomas Pagani, mentre vanno all'attacco i gruppi di opposizione. La richiesta di chiarezza arriva prima di tutto dai consiglieri provinciali Marco Bergonzi, Gianluigi Boiardi, Samuele Raggi e Giampaolo Speroni, esponenti di Ulivo, Pd e Idv. «Quali sono i veri motivi del-

le dimissioni? - si domandano in un comunicato congiunto - Allegri si è dimesso o è «stato dimissionato», magari perché l'amministrazione provinciale sapeva qualcosa? È mai possibile che un presidente «notiziato» dalla stampa non si preoccupi di saperne di più? Accontentarsi delle precipitose quanto inconsistenti motivazioni di dimissioni da parte di un assessore può essere solo indice di due cose: o superficialità o, peggio ancora, far finta di non sapere per non rispondere ai dubbi legittimi che in questi mesi sono stati espressi da più parti».

Nando Mainardi, segretario regionale di Rifondazione comunista, e il collega di partito Roberto Montanari, segretario della federazione di Piacenza, lamentano sulla vicenda «l'assoluta mancanza di trasparenza nei confronti dei cittadini e degli elettori». Le ragioni sono sempre le stesse: l'assenza di «motivazioni credibili» sulle dimissioni di Allegri da assessore.

Le ripercussioni politiche non toccano solo la Provincia, ma arrivano anche a Cortemaggiore, dove Davide Allegri riveste tuttora il ruolo di assessore comunale nella giunta retta da Gianluigi Repetti. Federico Ferri, candidato alla poltrona di sindaco (a Corte si andrà al voto a metà maggio), espressione della lista civica legata al centrosinistra «Una vera Cortemaggiore», chiede le dimissioni di Allegri. «Confidando, come il sindaco Repetti, che le indagini portino a slegare completamente Allegri dalle ipotesi di reato per cui s'indaga, sarebbe certo opportuno che l'assessore del Carroccio, in attesa che si compia e per facilitare l'iter della magistratura, rimetta la propria delega nelle mani del sindaco. Se così non fosse, cosa intende fare Repetti? Ha qualche dubbio in più da stamattina?»

Paolo Marino

Notizie in breve

PODENZANO

Sicurezza stradale incontro a San Polo

Stasera alle 20.30 nel salone parrocchiale di San Polo si terrà un incontro di approfondimento sul tema delle stragi del sabato sera. La serata è organizzata dal Comune di Podenzano e dalla parrocchia di San Polo in collaborazione con carabinieri, polizia stradale e polizia municipale dell'Unione Valnure e Valchero. Interverranno gli amministratori podenzanesi, don Paolo Camminati, parroco di Villò e per anni responsabile del servizio di pastorale giovanile della diocesi di Piacenza-Bobbio, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Scarpia, capitano Helios Scarpa, l'ispettore superiore della sezione di polizia stradale di Piacenza, Achille Favari, e il comandante della polizia municipale dell'Unione Valnure e Valchero, Marco Arodotti.

LUGAGNANO

Stop al traffico per lavori in un tratto di provinciale

Il servizio progettazione e gestione della rete viaria della Provincia comunica che, a causa di alcuni lavori in corso, fino a venerdì è interrotta la circolazione in via Garibaldi, nel centro abitato di Lugagnano. Il provvedimento riguarda un tratto di novanta metri della Provinciale 47 dell'Antognano. Il divieto, in vigore ogni giorno dalle 8 alle 18, riguarda tutte le categorie di veicoli ad eccezione dei mezzi condotti da residenti.

FIorenzuola

Venerdì all'ospedale s'inaugura la nuova Tac

L'inaugurazione della nuova apparecchiatura Tac «multistrato» installata all'ospedale di Fiorenzuola si terrà venerdì pomeriggio alle 15. Per l'occasione, nel reparto di Radiologia (in via Roma) saranno presenti il direttore generale Ausl Andrea Bianchi, il sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani, l'assessore provinciale Pier Paolo Gallini il direttore del dipartimento delle funzioni radiologiche Egidio Carella. La nuova apparecchiatura, di ultima generazione, sfrutta le radiazioni ionizzanti per ottenere immagini dettagliate di aree specifiche dell'organismo a fini diagnostici e permette di fare un salto di qualità rilevante, sostituendo l'attuale macchina, che ha potenzialità nettamente inferiori.

IPARCHIA TERRA - Cerignale, Zerba e Ottone risultano zone "off limits" Pannelli solari, la "cartina" della Regione: manca il "no" agli impianti vicino alle case

La mappa che da Bologna orienta alla localizzazione degli impianti fotovoltaici è pronta, realizzata, comune per comune, dal Servizio geologico della Regione Emilia Romagna. Ma se, da un lato, la cartografia tenta di mettere ordine a un fotovoltaico selvaggio, dall'altro, almeno stando ai parametri geologici, non riesce nell'intento di «colpire» le aree che, soprattutto nell'ultimo anno, sono state particolarmente gettonate dall'interesse per l'energia del sole. E così, dall'inizio dell'anno ad oggi, la Provincia ha approvato ugualmente un impianto fotovoltaico ogni tre giorni, per un totale di più di 20 impianti su terra in meno di 60 giorni.



Un parco fotovoltaico piacentino

Cerignale, Zerba e Ottone risultano, infatti, zone «rosse» praticamente al 100%; aree, cioè, dove non è possibile installare pannelli su terra. Ma nessuno aveva fatto richiesta di installazione di impianti nei tre Comuni. Quelle più «papaabili» sono, invece, Ziano e Pontenure, insieme a tutto il territorio della Bassa, particolarmente ghiotto per chi ha intravisto nei pannelli una possibilità di energia sicura e alternativa, come riporta lo schema in pagina. «Le zone svantaggiate come le nostre devono avere pochi limiti - incalza il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza - E invece la riserva di pesca si può avere a Gorreto, nel genovese, ma non a Ottone. Siamo talmente pregiati da non avere nessuna possibilità?».

Dalla mappatura, emerge anche l'assenza di un vincolo specifico che dica «no» al fotovoltaico vicino alle case. «Ma abbiamo introdotto il limite di occupazione della superficie totale del 10% - risponde l'assessore regionale Sabrina Freda - Prima della nostra delibera regionale, una superficie poteva essere tappezzata completamente da impianti. Adesso è possibile occupare solo il 10%. Pensiamo che questo vincolo possa consentire di arginare anche il problema della distanza degli impianti dalle

case». «Noi abbiamo sempre segnalato alla Provincia quegli impianti che non ci sembravano «chiari» spiega inoltre il sindaco di Pontenure, Angela Fagnoni.

La cartina è la traduzione pratica della disciplina regionale licenziata lo scorso dicembre, accogliendo le linee guida ministeriali del 10 settembre 2010: «Se il nostro terri-

torio non è vocato alle rinnovabili perché di pregio ambientale - precisa il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli - occorre introdurre definitivamente un fondo compensativo. Tanta valenza ambientale deve essere riconosciuta. Non voglio svendere il mio territorio. Con il federalismo fiscale cosa faremo? Se tutti i provvedimenti si basano sull'economia reale, ci vogliono fondi perequativi che diano definitivamente alla superficie boscata un valore ambientale anche «monetizzabile».

«Non possiamo nascondere il fatto che una normativa regionale che dice «no» agli impianti a terra nel nostro Comune è estremamente limitativa - conclude il sindaco Piazza - Ad esempio, a Ottone soprano, una nostra frazione, abbiamo un'esposizione al sole fantastica, sarebbe stato utile per la nostra economia, forse, pensare un domani a un suo utilizzo energetico».

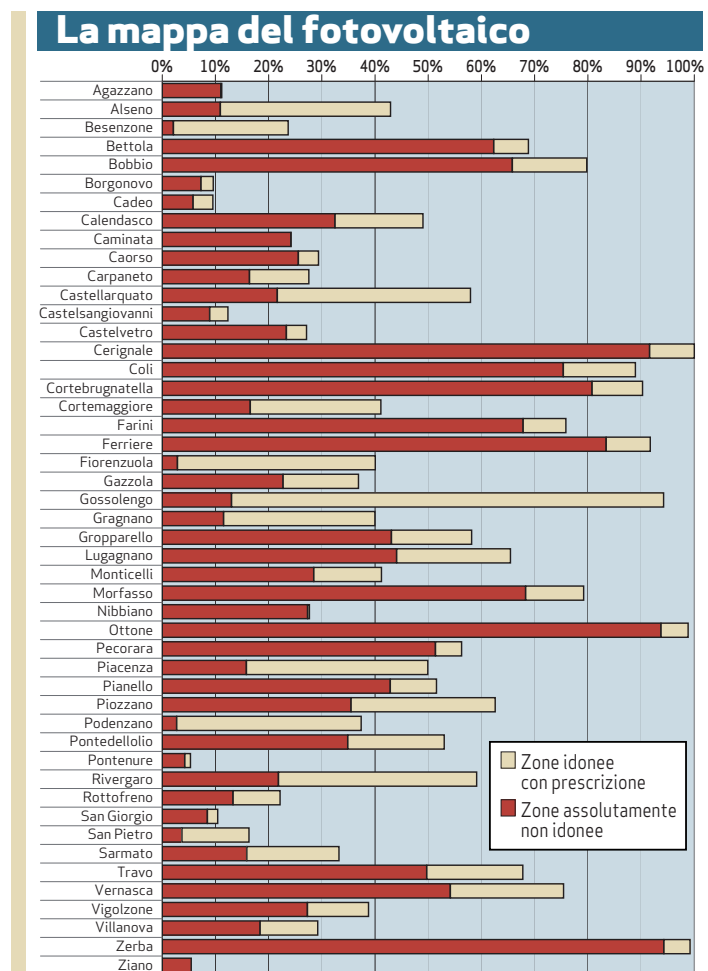
Elisa Malacalza

DECRETO LEGGE - A Piacenza oltre 800 le installazioni «Grave il taglio agli incentivi per le energie rinnovabili»

Il decreto legislativo «ammazza fotovoltaico», così è già stato battezzato, preoccupa la Regione. L'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli giudica «grave il taglio agli incentivi per le rinnovabili», proprio quando l'Emilia Romagna sale sul podio nella classifica della diffusione del fotovoltaico della Penisola. La regione è infatti al terzo posto, stando alla fonte del GSE, sia per numero di impianti che per potenza connessa in rete. A Piacenza sarebbero oltre 800 le installazioni, per una produzione di oltre 23.000.000 kWh all'anno e un risparmio di circa 14.800 tonnellate di CO2 all'anno (fonte Mitsubishi Electric). Tra gli obiettivi della Regione c'è quello di raggiungere e superare l'obiettivo del 17% di energia pro-

dotta da fonti rinnovabili: «Occorre pianificare una politica di incentivi equilibrati nel tempo per promuovere un sempre maggior utilizzo delle fonti rinnovabili e (grazie al 55% consolidato) avere sempre più abitazioni qualificate energeticamente - prosegue Muzzarelli - Il piano triennale 2011-2013 attuativo del Piano energetico regionale indicherà in modo netto la nostra direzione di marcia. Potenzieremo la quantità di energia prodotta dalle rinnovabili, come chiede l'Europa. Il settore green è in rapida espansione».

Le preoccupazioni per l'occupazione del settore energetico erano tra le motivazioni alla base del costituendo Distretto delle energie, convocato in Provincia all'inizio di febbraio.



QUESTA SERA ALLE ORE 19.10

CNA **impresa diretta**

info@cnapc.it **inTV**

TeleLibertà

www.teleliberta.tv